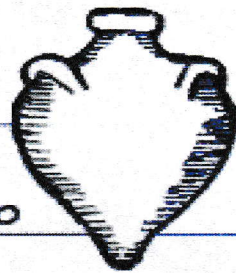


TESTACCIO EXALLIEVI



NOTIZIARIO CIRCOLARE DELL'UNIONE
EX ALLIEVI DI DON BOSCO
PRESSO L'OPERA SALESIANA DI TESTACCIO

ESCE COME E QUANDO PUO'

Anno XLV / 83
n° 1 - Maggio 2020

Carissimi Ex-Allievi Testaccini,

“Vi scrivo in un momento in cui siamo tutti attoniti e smarriti. E penso al mese di maggio, al mese dedicato alla Madre. In tutto il mondo salesiano ci siamo affidati alla nostra mamma comune, Maria Ausiliatrice, e abbiamo pregato chiedendo al Signore, con la sua mediazione, aiuto e conforto in queste ore terribili per tutti, con in più il timore per le difficoltà che dovremo affrontare dopo”. Così scrive il Rettor Maggiore dei Salesiani don Angelo Fernandez in un messaggio a tutta la Famiglia Salesiana del mondo. Tutti siamo stati colpiti dall'epidemia e ostaggi della paura da contagio del *virus* che ci ha presi all'improvviso, senza capacità di capire per tempo e discernere i segni dei tempi. Solo Papa Francesco, in questo tempo, con gesti davvero significativi e profetici, è stato per tutti un riferimento autorevole ed un pastore che ha saputo interpretare il momento drammatico vissuto da tutti noi.

Tutti abbiamo sofferto per le persone care ed i tanti amici che sono stati colpiti dal virus, specie quelli che sono morti soli e senza il conforto dei sacramenti o una carezza dei propri cari. In questo periodo molti cristiani sono tornati alla preghiera, implorando da Dio la liberazione dal male. Altri davanti a questa crisi hanno tentato varie risposte, spesso astratte e senza una logica umana e cristiana, senza riflettere sulla fragilità umana e senza saper leggere i segni con cui ci parla questa epidemia. Un mondo ricco nel quale viviamo, più preoccupato di perdere il benessere raggiunto che disposto ad investire sul futuro, non pensa a ridurre le disuguaglianze e ad aprire nuovi orizzonti per le nuove generazioni, specie per i nostri giovani spesso disorientati. Ora ci troviamo più fragili di fronte ad un nemico invisibile ed insidioso che ci rivela anche il nemico subdolo che è dentro di noi e ci intrappola nei nostri stessi limiti. E' urgente, allora, lasciarci interpellare dalla Parola di Dio ed essere illuminati da Dio per capire come possiamo operare nella storia in conformità alla sua volontà e condividere il soffrire e il vivere insieme.

Viene spontaneo chiederci, anche come Exallievi alla scuola di don Bosco, se superata la crisi sanitaria che stiamo vivendo, riprenderemo tutto come prima nella società e nella Chiesa, oppure saremo in grado di vivere una rinascita vera, una vita normale più essenziale, gioiosa e fraterna nella sobrietà e con più valori umani e cristiani, con meno individualismo e più rapporti di fraternità e di comunione tra noi. Il *virus* della mondanità e della superficialità ha colpito anche la vita cristiana indebolendo la nostra fede. Dobbiamo ritornare alla centralità di Gesù, celebrato e comunicato fra noi. Dobbiamo tornare al vangelo, a riunirci nella comunità nel segno della fede e non delle parole astratte o di parte. A molti poveri, a vari stranieri ed anziani, e a non pochi giovani soli è mancato di ripararsi nell'unica famiglia sempre aperta: l'Oratorio, la Chiesa e la Parrocchia.

Questo tempo è per noi fonte di purificazione, di trasformazione, di rinnovamento e di verità nello Spirito. Non possiamo più separare le Chiese dalle case o il clero dai laici: tutti abbiamo bisogno di sentirci famiglia e camminare insieme, avvicinarci di più agli altri, di procedere uniti nella fraternità, come ci ha insegnato il nostro Padre don Bosco. Noi Exallievi con la nostra testimonianza di solidarietà e di preghiera apriamo a tutti una speranza fondata perché il futuro, specie per i nostri giovani, sia davvero nuovo, più umano e fraterno. Dobbiamo rispondere al “dopo” e alla nuova situazione che ci attende con creatività. Il mondo e la Chiesa stanno cambiando per una salute del corpo ma anche dello spirito.

Don Giorgio Zevini, sdb

*“Siamo stati presi alla sprovvista
da una tempesta inaspettata e furiosa.
Ci siamo trovati su una stessa barca fragili e disorientati,
ma allo stesso tempo importanti e necessari,
chiamati a remare insieme e a confortarci a vicenda.
Su questa barca ci siamo tutti.
E ci siamo accorti che non possiamo andare avanti
ciascuno per conto suo, ma solo insieme.
Nessuno si salva da solo”.*

CON QUESTE PAROLE, IN UN MOMENTO STRAORDINARIO DI PREGHIERA,
PAPA FRANCESCO IL 27 MARZO 2020 IN PIAZZA SAN PIETRO
HA ESPRESSO IL SENSO DI QUANTO STAVA ACCADENDO NEL MONDO
A CAUSA DEL COVID-19.

AVVISO IMPORTANTE

LE OFFERTE CHE PERVERRANNO CON QUESTO NUMERO DEL NOTIZIARIO
SARANNO DEVOLTE ALLA RACCOLTA FONDI DELLA PARROCCHIA
PER CONTRIBUIRE AD AIUTARE
I DISAGI DELLE FAMIGLIE E PERSONE DEL RIONE
IN CONSEGUENZA DELLA GRAVE CRISI SANITARIA PROVOCATA DAL COVID-19.



Il Capitolo Generale 28° della Congregazione Salesiana ha rinnovato a Don Ángel Fernández Artime
il mandato di Rettor Maggiore, per il sessennio 2020-2026.

MEMORIE TESTACCINE

DON ORESTE ZAPPELLI



Basket con Romolo Ricci.

Un fisico prestante, una voce perentoria un po' roca potevano indurre qualche timore reverenziale al primo impatto con lui... ma bastava poco per capire il suo carattere bonario, allegro e confidenziale che si nascondeva dietro queste apparenze. Chi non ricorda la sua familiarità e passione per il pallone, anzi per i palloni sia di calcio che di basket allora definito col termine meno anglofono di pallacanestro? Memorabili le sue "bordate" di sinistro che, quando non centravano la rete, colpendo il muro retrostante, rimbombavano per tutto il cortile. Leggenda vuole che una delle colonne - quella prospiciente il portone d'ingresso - che sorreggono il porticato e che risulta leggermente deviata alla base dall'asse verticale, sia stata colpita proprio da una "cannonata" partita dal suo piede... Un altro forte segno identitario di Don Zappelli era la sua sviscerata fede laziale che confliggeva con la storica tradizione romanista del Testaccio, un contrasto che al di là degli sfottò e delle battute non eccedeva mai determinati limiti di rispetto e amicizia instaurata con gli avversari giallorossi.

Don Oreste era nato a Casevecchie di Foligno (PG) il 30 aprile 1914, undicesimo della bella squadra di figli di Oreste e Maria Paolucci. Forse la presenza di uno zio salesiano nella famiglia aveva indirizzato anche lui verso il sacerdozio e anche una sorella, cui era molto legato, aveva scelto la vita religiosa nelle Missionarie Francescane di Maria, morendo in concetto di santità in Birmania (ora Myanmar). Così nel 1933 a Lanuvio entra nella Società Salesiana e dopo il percorso formativo realizzato in varie case salesiane riceve il sacerdozio il 29 ottobre 1944 a Trevi dell'Umbria, luogo in cui avverrà poi la sua sepoltura (1998) nella tomba di famiglia. La sua attività di salesiano si è realizzata quasi esclusivamente in due luoghi principali: il Testaccio ('46-'60 e '69-'75) e Cinecittà ('61-'69 e '75-'93). Nell'una e nell'altra realtà l'impegno svolto è stato sia quello di insegnante elementare che di educatore e organizzatore delle varie attività oratoriane, soprattutto in ambito sportivo. In classe bastava una battuta, un frizzo, un buffetto per creare il clima educativo, il rapporto affettivo che convinceva e rallegrava. Anche perché poi, suonata la campanella, finché età e peso glielo hanno permesso, si scatenava con loro in cortile: basket, calcio o giochi tradizionali... erano incontri e scontri che eliminavano distanze e aprivano confidenze. E il "cortile" era la seconda aula del suo impegno educativo con lo sport come mezzo per avvicinare i giovani. Nell'ottica formativa salesiana da lui interpretata, lo sport era visto come una delle componenti fondamentali per la formazione del carattere nei ragazzi e il gioco di squadra aggiungeva quello spirito di condivisione e sostegno reciproco così importante nell'ambito della società adulta a cui i ragazzi di lì a poco si sarebbero affacciati. Con lui, aiutato da valenti collaboratori, il glorioso titolo sportivo oratoriano dell'"Excelsior", sia in ambito calcistico che del basket, venne portato ad alti livelli di affermazione in vari tornei, anche regionali. A questo suo impegno non fece neanche mancare un certo spirito d'intraprendenza, sempre a fin di bene, che lo spinse a promuovere una prima forma di sponsorizzazione facendo riportare sull'asfalto del cortile, il parterre del campo di basket, il nome di una ditta nota in campo edilizio. La domenica mattina dopo la messa, in funzione dei calendari delle attività sportive, era sempre lì pronto con la sua voce stentorea a far sistemare i "canestri" che, ricoverati sotto il porticato, dovevano essere trasferiti al centro del cortile o a far sistemare i canapi di contenimento per gli spettatori attorno alle colonne se doveva svolgersi una partita di calcio. E ancora come non ricordare l'organizzazione dei tornei notturni di calcio stracolmi di gente...

Ma c'è una terza attività che Don Zappelli ha praticato, maggiormente legata al suo servizio sacerdotale, ed è quella del confessionale: qui ha insegnato fedeltà alle tante anime che in lui cercavano e trovavano comprensione, conforto, misericordia, compassione cordiale. La malattia che lo ha colpito negli ultimi cinque anni della vita lo aveva costretto alla quasi completa immobilità, quasi un contrappasso al dinamismo che aveva sempre caratterizzato la sua esistenza, ma nel modo di affrontarla si è rivelata la cristallina tempra cristiana e sacerdotale di Don Oreste.

Giorgio di Giamberardino



Anni '70 Maestro alle scuole elementari.



Con gli exallievi.

ERANO GLI ANNI 1974-1980: “Er Purma de li Preti”



La scritta completa di indirizzo “Ist. S. Maria Liberatrice, via Zabaglia 2 – Roma” era possibile leggerla una quarantina di anni fa sulle fiancate del vecchio pullman *Laurento* che serviva a don Adriano Baldazzi, direttore dell’oratorio del Testaccio, per le gite al 8 [Torvajonica!] e le trasferte sportive delle squadre di basket [Excelsior!]. Proprio davanti alla nostra chiesa, tornando da una trasferta sportiva, il motore – unico elemento a dare ancora qualche garanzia – cedette, e il mezzo si dovette trainare nel cortile delle suore FMA per poi destinarlo alla rottamazione.

Erano gli anni del sessennio del directorato di don Manfredo Leone al Testaccio (1974-1980) e a noi, studenti salesiani, questo pullman è servito da necessaria e giornaliera navetta per poterci recare al Centro di Studi dell’Università salesiana (UPS). Occorreva operare ogni volta un attraversamento dell’Urbe da sud a nord (e viceversa) passando anche davanti a San Pietro. Gli autisti di turno [Giovanni Vitti, Leo Peppe e Luigi Inchingolo: questi denominato “l’allenatore” per le sue attività coi ragazzi all’oratorio] lo parcheggiavano alle pendici dell’Aventino, perché potesse ripartire più agevolmente con l’ausilio della discesa... Ci caricava davanti all’ “Istituto”: proprio in via Zabaglia, 2 – davanti al Bar Linari, come testimonia l’immagine reperita dall’archivio delle diapositive della parrocchia... E qualche volta era necessaria una spinta collettiva per farlo ripartire...

Ricordo qui i nomi dei nostri eroi [subito quelli riconoscibili nella foto, da sinistra a destra; poi gli altri]: l’ “allenatore” Luigi Inchingolo, Vincio Murru, Angelo Manca, Salvatore Boi, Matteo Del Vecchio, Ruggero Ciuffetti, Gigi Maresu, Sebastiano Campullu, Daniele Pinna e (a terra) Roberto Atzori e Jonny Mereu. Non sono in questa foto: Antonio Magagna, Paolo Fadda, Gian Luigi Pussino, G. Antonio Sirca, Ulderico Calisi, Roberto Barone, Roberto Tarenzi, Nicolino Longo, Mario Nocelli, Amilcare Gambella, Renzo Bassi, Pier Fausto Frisoli, Piero Lalla... E poi: don Gennaro Perucatti e don Dario Composta che, pur approfittando del passaggio all’Università Pontificia Urbaniana di cui era preside, non mancava di rinfacciarci che il nostro “era un trabiccolo pescato nel Tevere”.

Al vecchio *trabiccòlo* successe l’altro, anche se non poteva reggere il confronto con quel primo. L’economista don Clemente Procenesi ne trovò uno di seconda mano, di piccola mole e piuttosto insignificante.

Assaporate gli umori di quel tempo (anno 1980) e gustatevi pure gli strambotti sui “purma de li preti”...

Don Ruggero Ciuffetti

IL PULLMAN

*A scola tutti i giorni (e tutti l’anni)
ci annamo co’ n “trabiccòlo”, guidato
da ‘n pazzo “allenatore”, e da Giovanni...
Chissà a Clemente chi glie l’ha mollato!...*

*Nun so’ stati sforzi vani
le ricerche. E er risurtato?
Li Salesiani
dar Tevere l’aveveno pescato!*

IL NUOVO PULLMAN

*Er purma nòvo che passa la ditta
tutto scassato è come er precedente:
le pile, i fari, i freni, la marmitta...
se sarva solo chi ci ha la patente!*

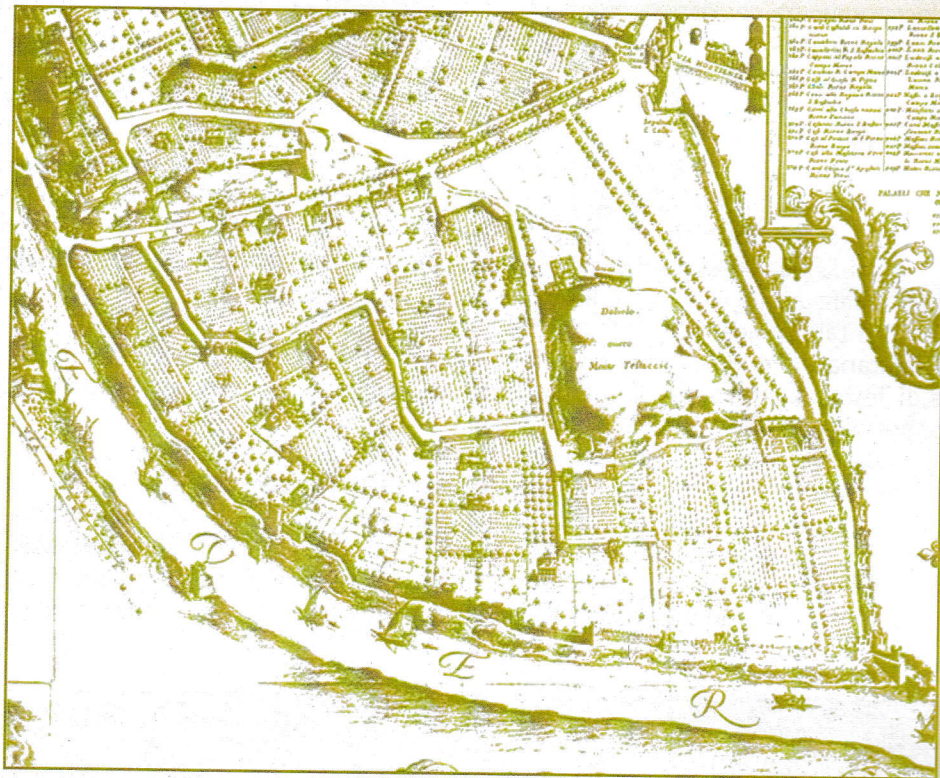
*‘Sto purmàn, mo’ che ce penzo,
come l’artro è ‘na carretta...
però, ‘n compenzo,
ar nòvo ce funziona la trombetta!*

FONNAZIONE *de* TESTACCIO

Bon pomeriggio amichi de Testaccio, doppo du magnifiche terine de minestra de broccolo e 'na breve pennichella, ecchime 'n'antra vorta pronto gajardo e tosto, a scammia' du chiacchiere co' vojantri. Tutti credo oramai sapemio che Roma fu fonnata er 21 de Aprile der 753 a.C., quinni Roma tiè parecchia storia e passanno li secoli diventava sempre più granne e potente. Potemio capi' che cor tempo, 'sta città s'allargava e nasceveno zone sempre più nove pe soddisfa' l'esigenze der popolo romano che annava aumentanno sempre de più. Li traffichi commerciali

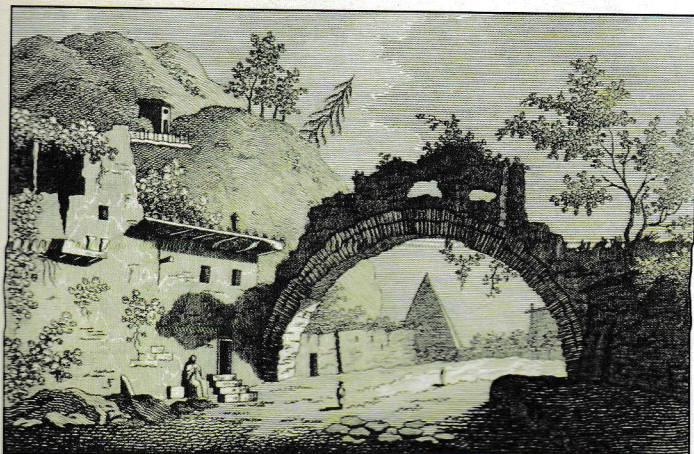
cresceveno puro loro, richiedenno sempre 'na maggiore disponibilità sur territorio per 'magazzina' stocca', 'nsomma aripone 'e cose da porta' fora e quelle appena arivate.

Fu così che un ber giorno, circa du' secoli a.C., 'i Censori Lucio Emilio Lepido e Lucio Emilio Paolo, veddenno che speciaramente er traffico via fiume aumentava sempre de più, se guardorno in der grugno e je scoccò 'a scintilla e se dicettero uno verso l'antro: coso, se dovemio da 'na mossa e annamese a fa du' passi pe vede ndo se po' fonna' ancora un pezzo de Roma che sinnò qui tra quarche mese nun ce capemo più, semio troppo stretti co tutta 'sta robba che va e che viene. 'Ncominciorno a cammina' lungo er fiume scennenno pe' corente verso er mare, e an tratto se trovorno dar lato de sinistra der Tevere, e arimanettero, perchè vedettero un mare de prati tutti pianeggianti, con un profumo de erba fresca, solo co quarche baracchella de contadini ancora burini, co 'na splennida sponna sur fiume che pareva 'na spiaggia tipo quelle ancora libbere che nun c'ereno li stabilimenti, capirai se guardorno e cor sorriso de soddisfazione in der grugno, caporno che quello era er posto giusto pe facce Testaccio. Ma siccome ancora nun c'ereno 'e brocche, e nun c'era ancora er monte de li cocci, nun poterno già disse va bè famio Testaccio, 'sta cosa 'a dovetiero arimanna' a doppo, però concordorno er fatto che li dovennoce fa er mejo porto der Mediterraneo, e quinni dovenno costrucce un sacco de magazzini, e de antre cose utili per er commercio, se convincettero che pe' er momento era sufficiente mette er nome in funzione de quello che ce se sarebbe dovuto fa, e fu così che per primo momento sto territorio 'o chiamorno Emporium, e ar porto 'o nominorno Porto de Ripa Grande co' banchine su li du lati der fiume. Ancora oggi si vedi un negozio che venne robba ar popolo noi dicemio Emporio pe' a scola, oppure Emporio pe' stoffe e tessuti, Emporio vordi' Magazzino de robba da venne, pe' falla breve da quer



1676 - Testaccio nella pianta di Roma di G. B. Falda.

momento se po di' che fu fonnato Testaccio da què li du' Censori che dicevamio prima. 'Sto posto divenne doppo un punto de riferimento, ndò prima er commercio, e doppo 'o sport e er divertimento, i riti antichi fino ar Medio Evo se faceveno qui, tutta Roma, lo sapemio bene, veniva nde 'sto territorio, e 'nsomma pe' concludere, io me sento de di' che li du' Censori che fonnorno Testaccio già du' secoli prima de Cristo, c'avettero un ber corpo de fortuna a fasse quà passeggiata lungo er fiume, perchè poterno aricchi' Roma de uno de li mejo gioielli de 'sta città! Un granne grazie a li du nostri fonnatori, 'i Censori Lucio Emilio Lepido e Lucio Emilio Paolo! Qui sotto er Colle Aventino visto da Testaccio in una stampa der 1820!



Testaccio Rovine antiche.

Mario Marrama

Frammenti di vita dell'Unione

Questa volta le nostre attività si sono fermate a quelle che siamo riusciti a vivere insieme e documentate dalle immagini per le note ristrettezze di movimento causa il coronavirus.

Nel 90° anniversario della prima gara della Roma disputata al Campo Testaccio abbiamo organizzato un convegno presso l'Aula Magna dell'Istituto Comprensivo Elsa Morante con relatore il giornalista Marco Impiglia e alla presenza del Presidente Coni Lazio Riccardo Viola, del rappresentante del I Municipio Claudia Santoluce e del decano Sergio Gasperini. L'occasione era per ricordare che l'incasso della partita fu devoluto ai salesiani testaccini in riconoscenza delle attività sportive oratoriane a favore dei giovani del Rione.

Le ricorrenze natalizie ci hanno visto come al solito molto coinvolti con la presentazione del delegato don Giorgio della Strenna del Rettor Maggiore, la rimpatriata insieme alle famiglie e grazie alla Confraternita si sono concluse con la consegna della Befana ai ragazzi in oratorio.

La festa di don Bosco di domenica 2 febbraio iniziata con la S. Messa, proseguita con la distribuzione della pagnottella ai giovani dell'oratorio, con lo spettacolo del Mago Dorian al Cinema Greenwich è terminata la sera dopo la solenne Messa concelebrata con la cena condivisa insieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Poi la quarantena provocata dalla pandemia ha costretto l'unione a sospendere e rinviare le attività che saranno riprogrammate appena possibile.

In tale frangente, per far fronte ai bisogni accresciuti delle famiglie, infaticabile e encomiabile è stata l'opera di volontariato. Per questo ringraziamo la Parrocchia insieme alle associazioni testaccine del Portierato, della Confraternita e di Testacciointesta per la distribuzione del mercoledì di numerosi pacchi alimentari a cui hanno contribuito anche la popolazione e alcuni esercenti del Rione.

Da segnalare in periodo di emergenza le donazioni del sangue che l'emoteca Avis ha raccolto sabato 9 maggio all'ingresso della chiesa con colazione offerta dalla Parrocchia ai numerosi donatori.

Per finire grazie anche all'opera di Alessandro Cochi è appena stata portata a termine la ristrutturazione dell'edicola votiva di Via Galileo Ferraris consacrata nel 1926 e che speriamo di poter celebrare appena possibile.

La tradizionale Festa di S. Maria Liberatrice quest'anno si svolgerà con modalità diverse dal solito ma il consueto afflato spirituale non mancherà da parte di tutti i testaccini pur senza la tradizionale partecipazione alla processione.

Cesare Sagrestani



Relatori e organizzatori del Convegno.

con il Patrocinio

ROMA 5[°] MUNICIPIO ROMA 1[°] CENTRO

CONI

CONVEGNO Campo Testaccio... ciai tanta gloria

90° anniversario della prima partita dell'A.S. Roma
sul Campo Testaccio

Organizzato da:
Unione Testaccio Exallievi don Bosco

in collaborazione con:
TestaccioInTesta
Testaccio in Piazza
Roma Club Testaccio

PROGRAMMA:

- introduzione
- interventi autorità e vecchi sportivi
relatore sul tema del convegno,
Marco Impiglia, storico, scrittore e giornalista
che per le sue origini e per le sue passioni
ha dedicato molti suoi libri al calcio romano
- dibattito
- conclusioni

19 dicembre 2019 - ore 17,30
Aula Magna Istituto comprensivo Elsa Morante
Via Nicola Zabaglia 27a

Rimpatriata di Natale

EX ALLIEVI DON BOSCO
TESTACCIO

PROGRAMMA

- Ore 10.00 Santa Messa
- Ore 11.15 Coffee break
- Ore 11.30 Strenna 2020
convegno presso sala
Greenwich
- Ore 12.30 Foto sotto
l'albero
- Ore 13.00 Pranzo con
lotteria ed animazione
(con la gentile
collaborazione di
S. Antonucci e G. Praglia
al pianoforte)

Prenotazione al num: 348/4929100 -
339/6071087

MENU

ANTIPASTO
SALADINI CON PROSCIUTTO E OLIVE
SALADINI E FORMAGGI, PASTICCERIA
SPECIALI, POLICCIATE
SALADINI CON SALSICCE
PROSCIUTTO DI TRONTO/PERUGIA

PRIMI PIATTI
PASTICCERIA SALSICCE
PASTICCERIA AL POMODORO PERUGIA
PASTICCERIA

SECONDI PIATTI
MAGGIORI DI STAGIONE (VINO)

QUOTA: 25 euro

CONTORNI
PASTICCERIA SALSICCE
PASTICCERIA AL POMODORO PERUGIA
PASTICCERIA

DESSERTI
PASTICCERIA E PASTICCERIA SALSICCE
PASTICCERIA PERUGIA
AL CROCCANTE SALSICCE, PASTICCERIA PERUGIA, PASTICCERIA SALSICCE
PASTICCERIA PERUGIA

Auguri

DOMENICA 15 DICEMBRE



15 dicembre - Gruppo rimpatriata natalizia.

A TESTACCIO

La Befana

quest'anno
e più
Bella

1 GENNAIO dalle 13 alle 17
GIOCHI DEI NONNI IN PIAZZA
Piazza di S. Maria liberatrice

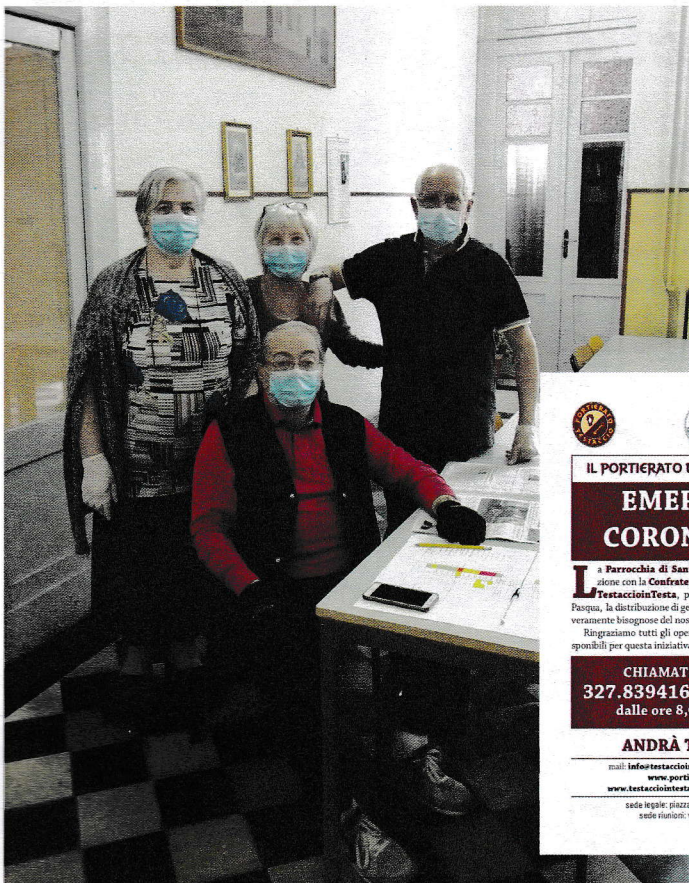
5 GENNAIO ore 11
SPETTACOLO DI MAGIA COMICA PER BAMBINI
Cinema Greenwich Via Bodoni 57

6 GENNAIO dalle ore 11
GIOCHI E CONSEGNA
DELLA CALZA DELLA CONFRATERNITA'
Oratorio Don Bosco Via Bodoni 57

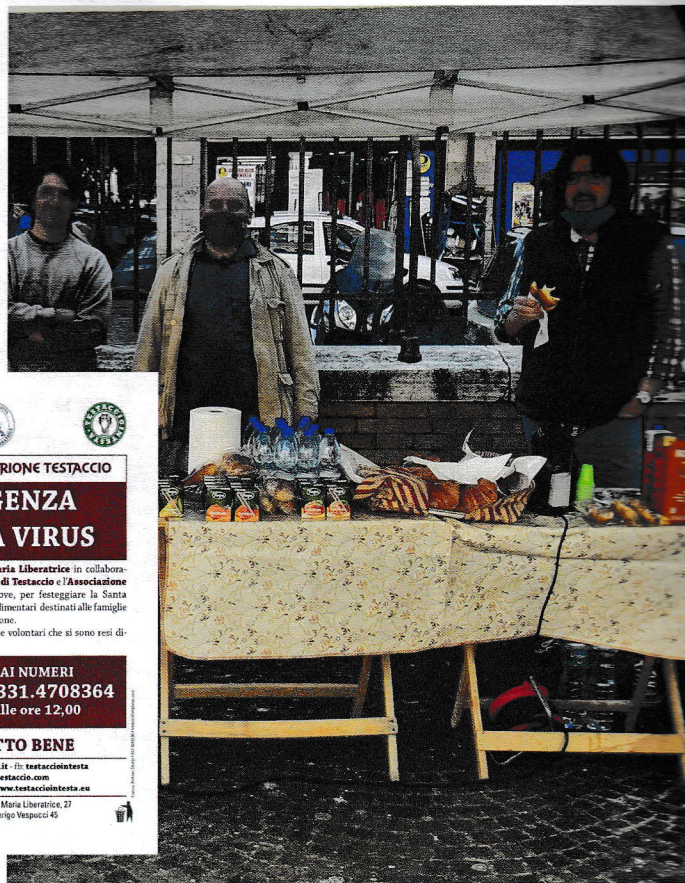
Prenotazione obbligatoria per DONI EVENTO:
testaccio23@gmail.com o cell. 3409414129



6 gennaio - Befana in Oratorio.



Gruppo volontariato.



9 maggio - Emoteca AVIS.



IL PORTIERATO DEL RIONE TESTACCIO

EMERGENZA

CORONA VIRUS

La Parrocchia di Santa Maria Liberatrice in collaborazione con la Confraternita di Testaccio e l'Associazione TestaccioinTesta, promuove, per festeggiare la Santa Pasqua, la distribuzione di generi alimentari destinati alle famiglie veramente bisognose del nostro Rione.

 Ringraziamo tutti gli operatori e volontari che si sono resi disponibili per questa iniziativa.

CHIAMATECI AI NUMERI

327.8394169/331.4708364

 dalle ore 8,00 alle ore 12,00

ANDRÀ TUTTO BENE

mail: info@testacciointesta.it - info@testacciointesta.it

www.portieratodelrionetestaccio.com

www.testacciointesta.it - www.testacciointesta.eu

sedes legale: piazza Santa Maria Liberatrice, 27

sedes riunioni: via Amerigo Vespucci 45

POESIA TRATTA DAL NOTIZIARIO EX ALLIEVI 1993 - ANNO XVIII° N. 1
(raccolta a cura di Carlo Cecconi)

...Un pensiero ecologico ispirato dalla realtà in cui viviamo...

A occhi chiusi

*Nun vedo più le lucciole in giardino,
sospese tra le fronde addormentate;
nun sento più le mille serenate,
der grillo canterino.*

*Una ventata l'ha sfrattato via:
mo l'aria cià er sapore dell'assenzio,
e gioca prigioniera der silenzio,
co la malinconia.*

*Io chiudo l'occhi e scappo via dar monno:
un volo e, come pe maggia, me sento;
felice tra le nuvole d'argento,
a cavacecio ar sonno.*

*Ariva un angioletto in piggiamino,
cor canestrello bianco tutto pieno,
de lucciole sarvate dar veleno,
dell'aria der giardino.*

*all'improvviso er celo a pecorelle,
diventa na gran festa de paese,
e co le mille lucciolette accese,
se carica de stelle.*

*Me giro e cerco er monno, ma è sparito:
è ruzzolato forse ner mistero,
oppure è quer puntino nero nero,
che vaga all'infinito.*

Giuliano Malizia

Nel ringraziare tutti coloro che contribuiscono alle attività dell'Unione, si rammenta che eventuali offerte potranno essere inviate anche tramite il conto corrente postale n. **41911025** intestato a:

Unione Ex Allievi Don Bosco-Testaccio